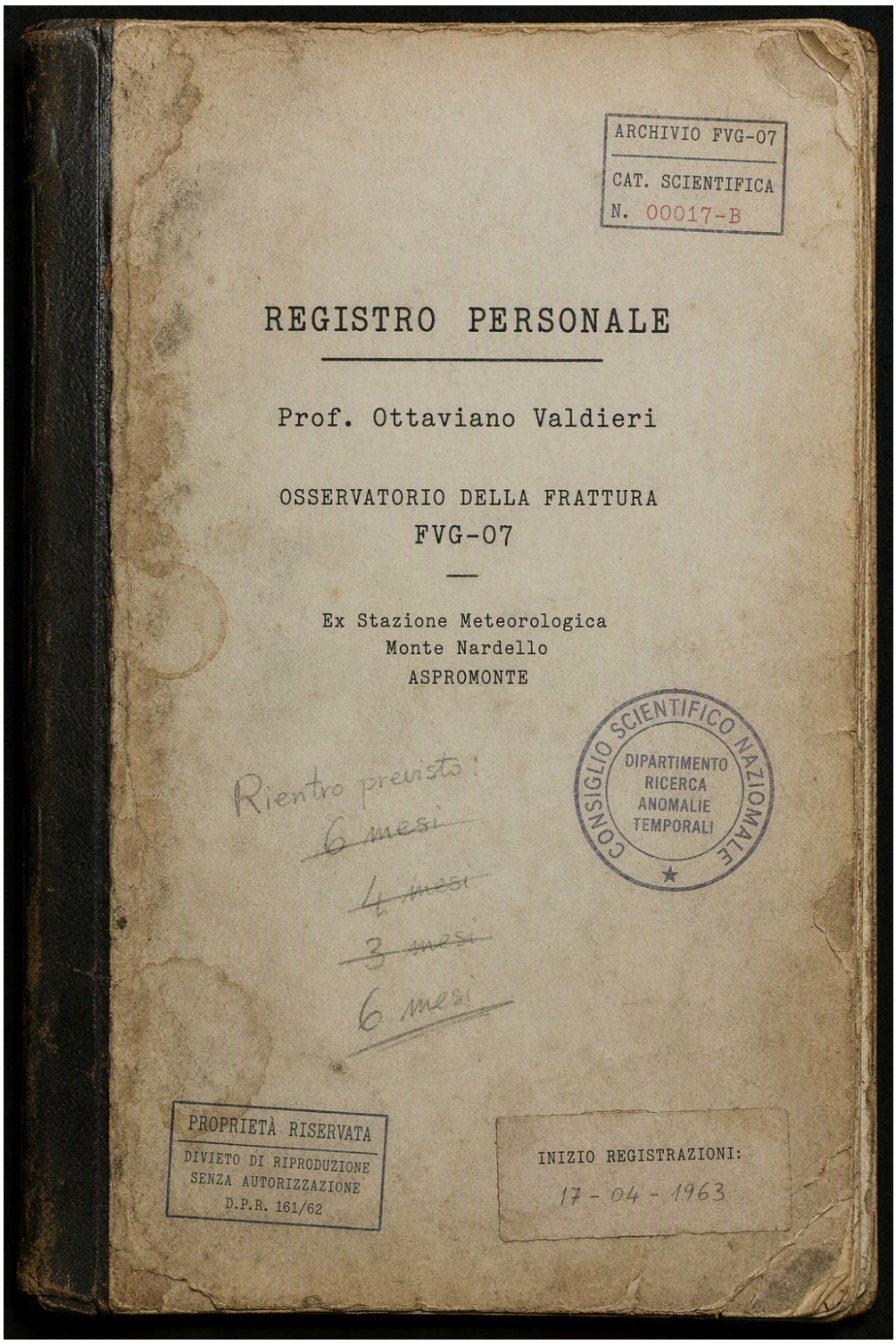
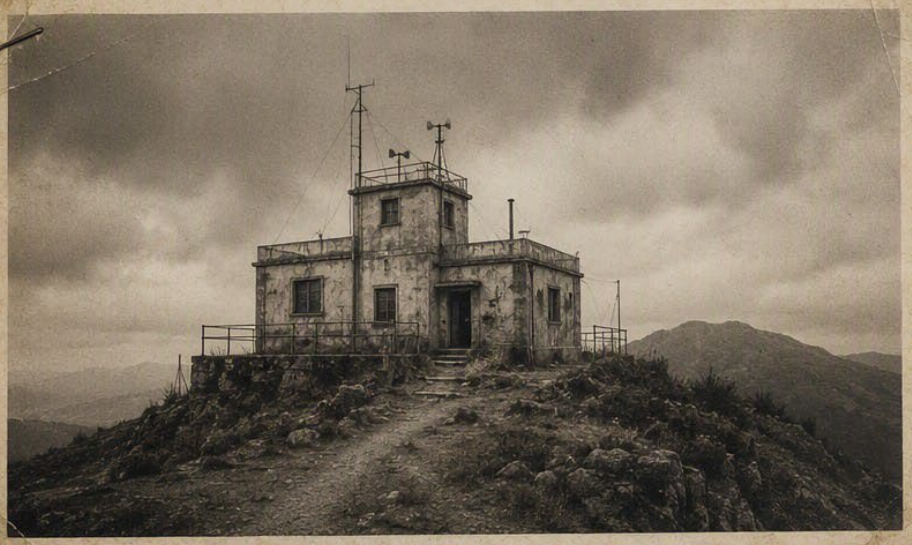
ALLEGATO OBJ COREFVG
ALLEGATO_01



17 Settembre



Dopo sei ore di salita ho finalmente raggiunto
la vecchia stazione meteorologica di Monte Nardello.
Il sentiero è impervio e non esistono più segnalazioni.
L'ultima parte l'ho percorsa tra nebbia e vento.

La struttura appare più piccola di quanto
immaginassi dai documenti del Consiglio Scientifico.
Isolata. Silenziosa. Fuori dal tempo.
Qui non arriva nulla, né voci né onde.

Sono stato accolto dal Prof. De Sanctis.
Un uomo straordinario, stanco ma lucido.
Mi ha mostrato la sala operativa e i laboratori
sotterranei. Poi una sola frase:
"Da oggi il mondo che conoscevi non esiste più."

Da qui il mondo sembra molto lontano.

ARCHIVIO FVG-07
DATA DI ACQUISIZIONE
04-11-1963



OSSERVATORIO DELLA FRATTURA
FVG-07
EX STAZIONE METEOROLOGICA
MONTE NARDELLO - ASPROMONTE

CONSIGLIO SCIENTIFICO NAZIONALE
DIPARTIMENTO RICERCA ANOMALIE TEMPORALI

Coordinate approssimative:
37°56'21" N - 15°59'02" E
(verificare strumentazione)

Nessun riferimento luminoso naturale.

3 OTTOBRE

Sto iniziando a capire come funziona questo posto.

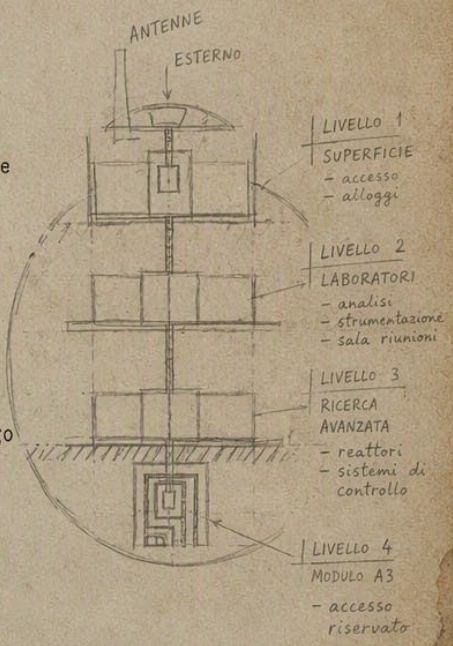
O forse sarebbe più corretto dire che sto iniziando ad accettare che funzioni.

Quando arrivai all'Osservatorio, una delle prime cose che notai fu l'assenza di finestre nei livelli operativi.
All'inizio non ci feci troppo caso.
Ero più interessato ai laboratori, agli strumenti e soprattutto al progetto.
Adesso invece ci penso spesso.

Più tempo trascorro qui sotto e più mi accorgo di quanto sia difficile capire che ora sia realmente.

La temperatura cambia di poco.
L'illuminazione segue un programma preciso.
Le sirene scandiscono l'inizio dei turni e il suono delle ventole accompagna ogni momento della giornata.

Schema generale
Osservatorio FVG-07



tutto sotterraneo
nessuna apertura
verso l'esterno

Se qualcuno decidesse di spostare avanti o indietro gli

Luci sempre ACCESE
giorno e notte uguali

CONSIGLIO SCIENTIFICO NAZIONALE
DIPARTIMENTO RICERCA ANOMALIE TEMPORALI

Programma illuminazione
06:00 – Accensione generale
12:00 – Ciclo massimo
18:00 – Ciclo minimo
24:00 – Reset
Temperatura costante
21,4° ± 0,5

ARCHIVIO FVG-07
CAT. SCIENTIFICA
N. 00017-B

Non mi fido degli orologi. Qui dentro possono mentire.

11 NOVEMBRE

Emilio de Sanctis



ARCHIVIO FVG-07
FOTOGRAFIA PERSONALE
Gruppo di ricerca
20/06/1963

Sempre un passo avanti a tutti noi.

Oggi ho trascorso l'intera mattinata con Emilio.
Continuo a chiamarlo professore quando parliamo.
Lui continua a fingere che la cosa lo infastidisca.
Credo sia una delle poche abitudini rimastegli
da quando insegnava all'università.

Non riesco a stargli dietro.

È irrimediabilmente ottimista.

Avevamo programmato una revisione dei dati raccolti
durante l'ultima settimana ma, come spesso accade
quando lavoro con lui, abbiamo finito per discutere
di argomenti che con i dati avevano ben poco a che fare.

A un certo punto gli ho chiesto se credesse davvero che il

La sua mente vede connessioni dove io vedo solo rumore.

Note su Emilio
- mente brillante
- intuito sopra la media
- maniacale con gli appunti
- dorme poco
- parla al futuro come se fosse già scritto

CONSIGLIO SCIENTIFICO NAZIONALE
DIPARTIMENTO RICERCA ANOMALIE TEMPORALI

ARCHIVIO FVG-07
CAT. SCIENTIFICA
N. 00017-B

De Sanctis = pericolo + guida
difficile distinguere le due cose

Ricordare:
verificare tutte le sue ipotesi
prima di accettarle.
— anche se ha quasi sempre ragione.

LABORATORIO DI FISICA AVANZATA
SEZIONE: PROGETTO T.A.R.D.I.S.
REGISTRO PERSONALE: B. CONTI

641

ARCHIVIO CENTRALE
PROGETTI SPECIALI
N. 77/PS/12

12 OTT. 1972

OSSERVAZIONE 641

Oggi il T.A.R.D.I.S. ha funzionato.

Sto rileggendo questa frase e continuo a pensare che sembri molto più importante di quanto dovrebbe.

Se qualcuno dovesse leggere i registri ufficiali troverebbe soltanto numeri.

Valori.

Grafici.

Percentuali.

La solita sequenza di dati che accompagna ogni fase del progetto.

Eppure nessuno di quei documenti racconta ciò che è realmente accaduto nella sala controllo.

Poco prima dell'avvio era calato uno di quei silenzi che si creano quando tutti hanno paura di dire la cosa sbagliata.

Anche Bellini parlava sottovoce.

Non ricordo che sia mai successo.

Osservavamo gli schermi come se potessero esplodere da un momento all'altro.

In realtà credo che tutti temessimo qualcosa di peggiore.

Che non accadesse nulla.

Quando il nucleo si è attivato ho pensato che uno degli strumenti fosse guasto.

Per alcuni secondi i valori hanno iniziato a diminuire.

Poi hanno continuato a diminuire.

Poi hanno continuato ancora.

Ricordo di aver guardato Bellini.

Bellini guardava Ferraro.

Ferraro guardava il monitor centrale.

Nessuno sembrava disposto a credere a ciò che stava osservando.

Per dodici minuti e trentuno secondi la Frattura si è comportata come avrebbe sempre dovuto comportarsi.

Stabile.

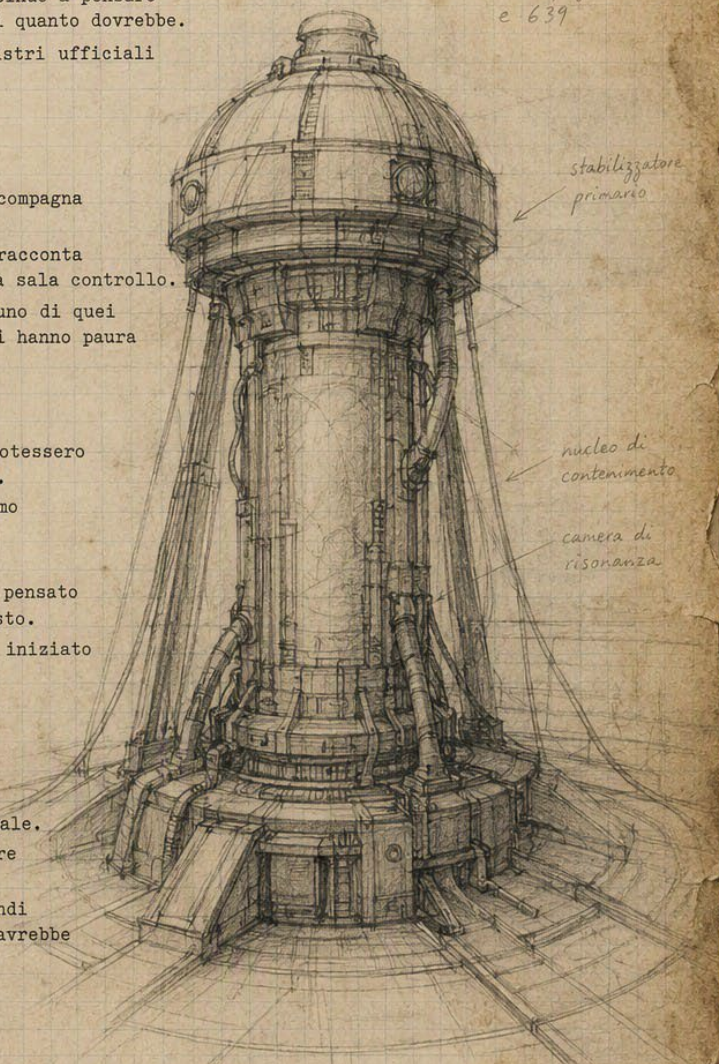
Silenziosa.

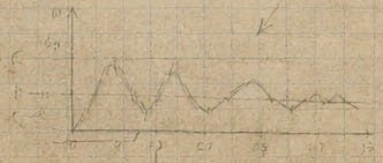
Quasi normale.

Per dodici minuti e trentuno secondi abbiamo creduto che tutto il lavoro di questi anni avesse finalmente un senso.

---

vedi pag. 638 e 639





00:12:31

attivazione nucleo
00:00:00

ΔV = -0.73%/s
ΔE = -0.68%/s
stabilità: 98,7%

Vedi registri strumenti:
- sezione B7
- sezione C2

LAB. FISICA AVANZATA
VERIFICATO
13 OTT. 1972
BELLINI

REGISTRO OPERATIVO T.A.R.D.I.S.
FRATTURA FVG-07

12 Marzo 1963



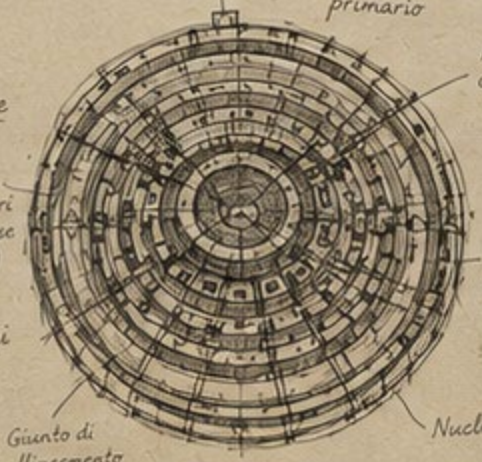
Forse il problema sta imparando a convivere con noi.

MODULO DI STABILIZZAZIONE INERZIALE

Ormai tutti lo chiamano semplicemente: Il Labirinto

Verificare il Nodo 4

Taratura ancora instabile



Compensazione 84%

Nessuno ricorda più il nome ufficiale.

Le oscillazioni continuano

Schema provvisorio Rev. 7B

Emilio sostiene che funzioni

CONSIGLIO SCIENTIFICO NAZIONALE
DIPARTIMENTO RICERCA ANOMALIE TEMPORALI

ARCHIVIO FVG-07

27/10
h. 23:20

OSSERVAZIONE 1120

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI VETTA AMBRA
ARCHIVIO GENERALE
N. N. 1120

Oggi ho trascorso gran parte della giornata cercando di ricordare il nome della via in cui abitavo prima di arrivare all'Osservatorio.
È una cosa talmente insignificante che non avrei mai pensato di annotarla.
Eppure eccomi qui.
Per gran parte della mattinata non ho fatto altro che girare attorno a quel ricordo.
Non era sparito. Lo percepivo chiaramente.
Era da qualche parte.
Come un oggetto lasciato in una stanza buia.
Ricordavo il portone.
Ricordavo il balcone.
Ricordavo il giornalaio all'angolo e il profumo del pane che arrivava dalla panetteria ogni mattina.
Il nome della via, invece, no.
Più cercavo di raggiungerlo e più sembrava allontanarsi.
Mi è tornato in mente soltanto poco fa.

memoria labile ?

Portone
balcone
giornalaio
pane

via ?

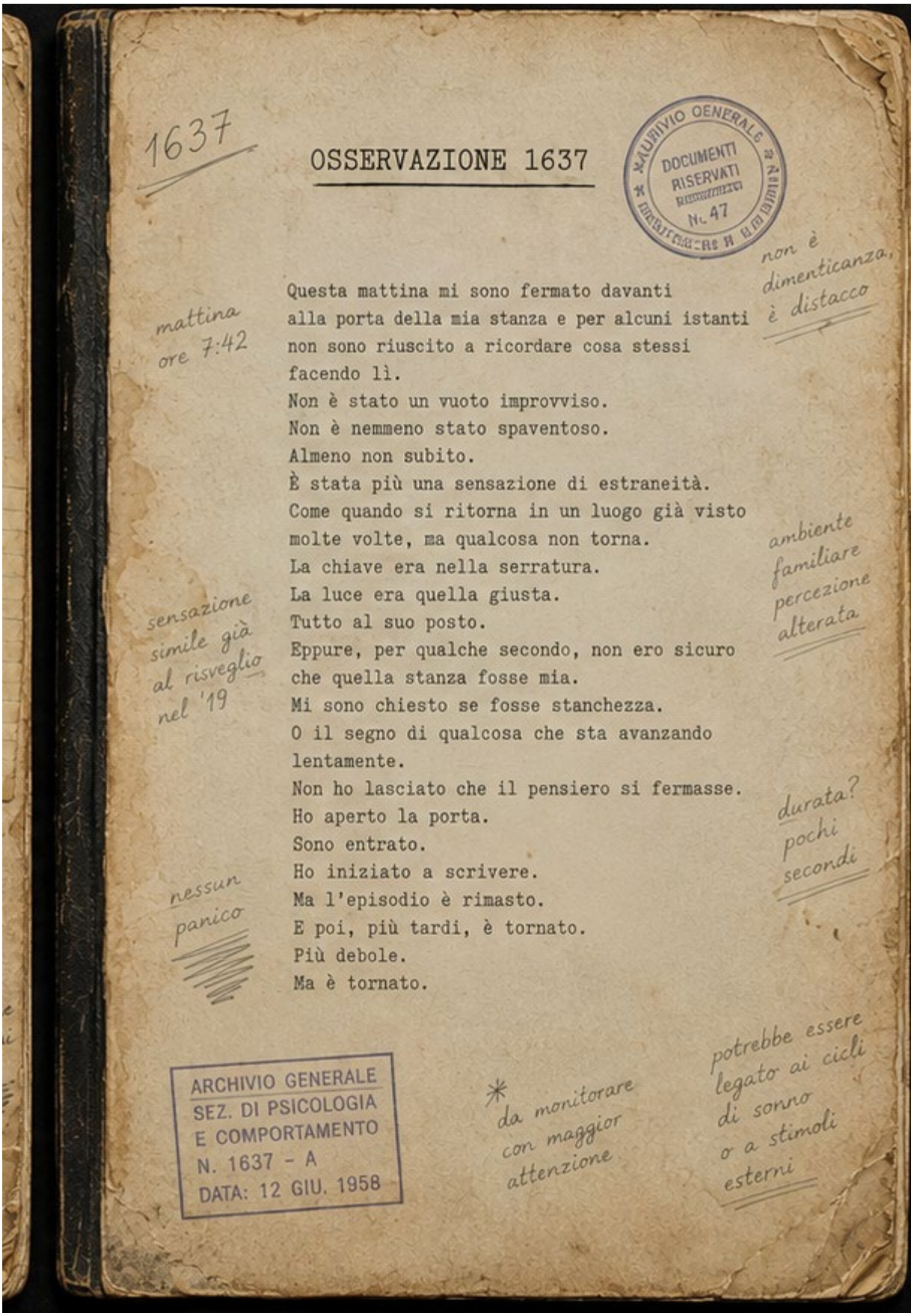
percepito chiaramente ma irraggiungib

PROMEMORIA
cercare registro vecchi alloggi anno ?

ARCHIVIO
OSSERVATORIO
DI VETTA AMBRA
- 7 NOV. 1958



il n
era



1637

OSSERVAZIONE 1637

ARCHIVIO GENERALE
DOCUMENTI RISERVATI
N. 47

mattina ore 7:42

Questa mattina mi sono fermato davanti
alla porta della mia stanza e per alcuni istanti
non sono riuscito a ricordare cosa stessi
facendo lì.
Non è stato un vuoto improvviso.
Non è nemmeno stato spaventoso.
Almeno non subito.
È stata più una sensazione di estraneità.
Come quando si ritorna in un luogo già visto
molte volte, ma qualcosa non torna.
La chiave era nella serratura.
La luce era quella giusta.
Tutto al suo posto.
Eppure, per qualche secondo, non ero sicuro
che quella stanza fosse mia.
Mi sono chiesto se fosse stanchezza.
O il segno di qualcosa che sta avanzando
lentamente.
Non ho lasciato che il pensiero si fermasse.
Ho aperto la porta.
Sono entrato.
Ho iniziato a scrivere.
Ma l'episodio è rimasto.
E poi, più tardi, è tornato.
Più debole.
Ma è tornato.

non è dimenticanza, è distacco

ambiente familiare percezione alterata

sensazione simile già al risveglio nel '19

durata? pochi secondi

nessun panico

ARCHIVIO GENERALE
SEZ. DI PSICOLOGIA
E COMPORTAMENTO
N. 1637 - A
DATA: 12 GIU. 1958

* da monitorare con maggior attenzione

potrebbe essere legato ai cicli di sonno o a stimoli esterni